MANAGEMENT

Manuale delle tecniche del commercio estero

NUOVA EDIZIONE AGGIORNATA E AMPLIATA

Luigi Lombardi

FRANCOANGELI

Am - La prima collana di management in Italia

Testi advanced, approfonditi e originali, sulle esperienze più innovative
in tutte le aree della consulenza manageriale,
organizzativa, strategica, di marketing, di comunicazione,
per la pubblica amministrazione, il non profit...

I lettori che desiderano informarsi sui libri e le riviste da noi pubblicati
possono consultare il nostro sito Internet: *www.francoangeli.it* e iscriversi nella home page
al servizio “Informatemi” per ricevere via e.mail le segnalazioni delle novità
o scrivere, inviando il loro indirizzo, a “FrancoAngeli, viale Monza 106, 20127 Milano”.

Luigi Lombardi

Manuale delle tecniche del commercio estero

NUOVA EDIZIONE AGGIORNATA E AMPLIATA

FRANCOANGELI

A mia moglie Angela,
per la sua infinita pazienza e comprensione.

Luigi Lombardi, laureato in Economia e Commercio e Master on Business Administration, ha una lunga esperienza nel campo del commercio estero, maturata fra case di trasporti internazionali, istituti bancari e società commerciali e industriali a spiccato carattere internazionale.
Attualmente è consulente amministrativo e finanziario, iscritto all'Albo dei Revisori Legali presso il Mef, già perito del Tribunale e della Cciaa di Milano. Ha svolto attività di docente di tecnica del commercio internazionale presso l'Ice di Roma, oltre che presso qualificati istituti per la formazione manageriale.
Collabora con periodici specializzati in tema di tecnica degli scambi internazionali. L. Lombardi è autore di altre pubblicazioni edite da FrancoAngeli: *Manuale di tecnica doganale, Manuale di finanza per manager non finanziari, Il manuale delle procedure aziendali, Guida pratica per l'esportatore, Il credit manager*

20a edizione. Copyright © 1972, 2015 by FrancoAngeli s.r.l., Milano, Italy

2a edizione aggiornata e ampliata nella collana AM/La prima collana di Management in Italia
Copyright © 2017, 2020 by FrancoAngeli s.r.l., Milano, Italy

L'opera, comprese tutte le sue parti, è tutelata dalla legge sul diritto d'autore. L'Utente nel momento in cui effettua il download dell'opera accetta tutte le condizioni della licenza d'uso dell'opera previste e comunicate sul sito www.francoangeli.it.

Avvertenze

Data la complessità degli argomenti trattati e la continua evoluzione delle normative comunitarie e internazionali, si ritiene opportuno segnalare che le informazioni contenute in questo Manuale sono estratte da fonti ufficiali ed aggiornate. Essendo la normativa soggetta a modifiche ed integrazioni periodiche da parte degli organismi comunitari e nazionali, si vuole precisare che non possono assumere valore tassativo di ufficialità. Si invitano pertanto i lettori che utilizzano tali informazioni, nello svolgimento della propria attività professionale, ad effettuare puntuale verifica presso le autorità e gli organismi istituzionalmente competenti, nelle materie di riferimento.

Ringraziamenti

Si ringraziano:

Filippo Battaglino, Amministratore Unico della Società **C.A.D. BATTAGLINO Srl** che con la sua lunga esperienza di doganalista ha fornito suggerimenti, documentazione e indirizzi tecnico-operativi delle complesse procedure doganali informatizzate, poco note, per i non "addetti".

Dott.ssa Maria Pennica, validissima collaboratrice nell'attività d'impresa, che sacrificando ore del suo tempo libero, ha seguito e sostenuto lungamente il lavoro di digitazione, preparazione di tabelle e schemi per la realizzazione di questa nuova edizione del Manuale.

Indice

Introduzione pag. 17

1. Condizioni preliminari per operare con l'estero » 25
Iscrizione alla Camera di commercio » 25
Numero meccanografico » 26
I registri obbligatori » 27
Iscrizione al Vies » 27
Registrazione al regime speciale "*Mini One Stop Shop*" (Moss) » 28
Il codice Eori e i Dati Sicurezza » 30
Il sistema REX degli esportatori autorizzati » 32

2. Regime dei divieti economici negli scambi internazionali » 33
I vincoli economici negli scambi con l'estero » 33
Tabella Esport per i prodotti subordinati a preventiva autorizzazione ministeriale » 34
L'autorizzazione all'esportazione di prodotti *dual use* » 42
Tipi di licenze *dual use* e relativa documentazione » 44
Classificazione dei beni duali » 49
Ambito di applicazione » 52
Modalità per la richiesta della licenza ministeriale » 53
Misure unionali di controllo per l'export di beni *dual use* e misure amministrative aziendali » 55
Proposta di una *check list* per l'unità aziendale addetta ai beni duali » 58
Le clausole *catch all*, *catch more* e *no-undercut* » 59
Sintesi sulla disciplina in vigore per il commercio di armamenti » 61
Tabelle import e generalità sul regime delle importazioni » 62
La richiesta dell'autorizzazione all'importazione per merci generiche » 64
Procedure di vigilanza e sorveglianza all'importazione » 64
Regime dei prodotti tessili » 68

I prodotti siderurgici oggetto dei trattati Ceca e Ue pag. 69
Il regime comune dei prodotti agricoli » 69
Considerazioni sui titoli all'esportazione e all'importazione » 71
Accenni alle licenze FLEGT ed EUTR (legname e derivati) » 78
Gestione dei Paesi soggetti a vincoli e restrizioni per l'export non solo di prodotti *dual use* » 81
Altre restrizioni » 83
I contingenti » 84
La richiesta di autorizzazione all'esportazione » 86
Caratteristiche e gestione della licenza di esportazione » 88
Accenni al regolamento europeo REACH per le sostanze chimiche » 89
Nozione di origine e provenienza delle merci » 91

3. Regime valutario » 94
L'abolizione della comunicazione valutaria statistica all'importazione e all'esportazione » 94
Il *direct reporting* » 95
Destinatari e oggetto delle rilevazioni » 96
I questionari » 96

4. I documenti negli scambi internazionali » 108
Fatture commerciali » 108
La fattura europea » 110
La legislazione nazionale sulla fattura europea, fattura elettronica e relativa archiviazione » 113
Le fatture attive e l'imposta di bollo » 116
Direttiva 2010/45/Ue sulla fatturazione elettronica » 118
L'origine non preferenziale » 120
Certificazione dell'origine non preferenziale all'esportazione e all'importazione » 123
L'origine preferenziale » 129
Condizioni per l'acquisizione dell'origine preferenziale » 130
Esemplificazione degli accordi preferenziali stipulati dalla Ue, soggetti ad aggiornamenti » 132
La certificazione dell'origine preferenziale » 144
Il sistema delle preferenze generalizzate (SPG) » 153
Informazione vincolante in materia di origine (IVO) » 155
Considerazioni conclusive » 162
Approfondimento sulla qualifica di esportatore autorizzato (nazionale e/o dell'Unione) » 163
I rischi penali e amministrativi per falsa o fallace indicazione dell'origine delle merci » 164
Utilizzo del modulo Inf 4 » 167
Mancata presentazione del certificato d'origine all'importazione » 167
Il certificato di non manipolazione » 169

Attestazione sulla congruità dei prezzi pag. 170
Il certificato internazionale di importazione » 170
Il formulario di verificazione » 174
Certificato di importazione e formulario di verificazione per merci in esportazione » 174
Le fatture consolari e i certificati misti di valore e di origine » 175
Distinte pesi, certificati di analisi, collaudo, idoneità e numerosi altri certificati » 175
Certificati di composizione e di conformità » 184
Certificato di fumigazione » 184
Documenti giustificativi di trasporto e documenti rappresentativi della merce » 186
I documenti Fiata rilasciati dagli spedizionieri » 187

5. Circolazione delle merci nei paesi membri dell'Ue » 194
Generalità » 194
Le tappe dell'integrazione europea (1950-2020) » 196
Paesi membri e paesi associati all'Unione europea » 198
Documentazione richiesta per l'ammissione al regime preferenziale negli scambi comunitari » 202
Scambi fra paesi Ue con attraversamento di paesi terzi » 204
L'immissione in libera pratica delle merci non unionali » 205
Lo spazio economico europeo » 206
Accenni agli accordi di Schengen » 207

6. Gli aspetti doganali degli scambi internazionali » 208
Funzioni e organizzazione delle dogane » 209
Il Codice doganale dell'Unione (Cdu) entrato in vigore il 1° maggio 2016 » 218
Che cosa cambia con il nuovo Cdu » 220
Definizioni di base e i regimi doganali secondo il Cdu e secondo il Tuld » 234
Analisi sintetica dei vari regimi doganali con particolare riferimento all'importazione e all'esportazione » 238
La tariffa doganale dell'Unione e il valore imponibile delle merci in dogana » 307

7. Condizioni di resa della merce nei contratti mercantili internazionali » 328
Gli Incoterms® 2020 della Camera di commercio internazionale (Cci) » 328
Considerazioni generali sull'ultima edizione degli Incoterms® 2020 » 329
Commento alle tabelle riepilogative degli Incoterms® 2020 » 331
Franco fabbrica (Ex-Works EXW) magazzino venditore » 333
Franco vettore punto convenuto (Free Carrier, FCA) » 335

Franco vettore, nolo o porto pagato fino a punto di destinazione convenuto (Carriage paid to…, CPT) pag. 337
Franco vettore, nolo o porto e assicurazione pagati fino a punto di destinazione convenuto (Carriage and Insurance Paid to…, CIP) » 337
Reso al luogo di destinazione convenuta (Delivered at Place, DAP) » 338
Reso al luogo di destinazione scaricato (Delivered at Place Unloaded, DPU) » 339
Reso sdoganato al luogo di destinazione convenuto nel paese d'importazione (Delivered at Destination Duty Paid, DDP) » 340
Franco lungo bordo porto d'imbarco (Free along side Ship, FAS) » 341
Franco bordo porto d'imbarco convenuto (Free On Board, FOB) » 342
Costo e nolo porto di destinazione convenuto (Cost and Freight, CFR) » 343
Costo, nolo e assicurazione porto di destinazione convenuto (Cost, Insurance and Freight, CIF) » 344
Note comuni sui termini FOB – CIF – CFR » 345
Note conclusive sugli Incoterms® 2020 » 345

8. Il regolamento del prezzo nei contratti mercantili internazionali » 348
Forme di pagamento internazionali » 348
Pagamento anticipato » 348
Pagamento alla consegna » 350
Pagamento contrassegno » 352
Pagamento posticipato » 353
Il pagamento a mezzo assegno di conto corrente bancario » 353
L'assegno piazzato » 355
L'incasso elettronico » 355
Pagamento a mezzo "Lock-box" » 358
Generalità sulle aperture di credito » 359
Modifiche sostanziali fra NUU 500 e NUU 600 » 366
L'avviso del credito al beneficiario » 367
Tipi di credito documentari: irrevocabile, trasferibile, rotativo » 368
Modalità di utilizzo: per pagamento, per accettazione, per negoziazione » 370
I documenti per l'utilizzo del credito » 375
Alcune clausole di utilizzo » 377
Crediti speciali: crediti di anticipazione con clausole rossa e verde, *back to back credit*, crediti con cessione del ricavo » 379
Back to back credit (o controcredito) » 380
Back to back credit (credito dorso contro dorso) » 381
Commissioni bancarie relative ai crediti documentari » 382
La *stand by letter of credit* » 383
Le e-Ucp (*electronic Uniform customs and practice*) e le NUUe » 386

Il formato Swift per le aperture dei crediti documentari pag. 387
La BPO (Bank Payment Obligation) – L'obbligazione bancaria di pagamento » 389

9. Principi di tecnica valutaria » 394
La legislazione valutaria vigente. Principali liberalizzazioni e divieti » 394
Funzioni della Banca d'Italia e delle banche abilitate » 400
La liberalizzazione dei movimenti di capitale » 401
Prodotti e servizi finanziari » 402
Trasferimento di capitale e mezzi di pagamento da e per l'estero » 404
Evoluzione dei conti tenuti dalle banche in materia valutaria » 409
Le valute di conto valutario e l'euro » 411
Regolamenti in valuta tra residenti » 412
Violazioni valutarie e relative sanzioni » 413
Le compensazioni valutarie » 413
Vantaggi delle compensazioni valutarie » 414
Scarti e commissioni valutarie » 414
I cambi » 415
I finanziamenti in valuta a residenti » 416
Finanziamenti globali all'esportazione » 417
La bilancia commerciale e la bilancia economica e valutaria dei pagamenti » 417
Scambi compensati » 419
Compensazioni private. *Countertrade* » 419
Compensazioni generali o *clearings* » 422
Affari di reciprocità e compensazioni di sportello » 422
Scambi bilanciati » 423
Operazioni abbinate » 423
L'eurodollaro » 423
Come è alimentato il mercato dell'eurodollaro » 424
Scopi e utilizzatori dell'eurodollaro » 425

10. I contratti di assicurazione » 426
Generalità » 426
Valore assicurabile » 427
Sottoassicurazione e soprassicurazione » 428
I vari tipi di contratti assicurativi merci » 428
Polizza sul fatturato industriale » 430
Polizza e certificato di assicurazione » 430
Pluralità di assicurazioni e coassicurazioni » 430
Rischi esclusi dalle assicurazioni merci » 433
I contratti assicurativi italiani per trasporto merci » 433
Le nuove *Institute Cargo Clauses* inglesi (Icc) 2009 » 441
Sintesi delle modifiche delle Institute Cargo Clauses in vigore dall'1.1.2009 » 442

Durata del rischio e la garanzia “da magazzino a magazzino” pag. 445
Le franchigie e lo scoperto di polizza » 446
Abbandono » 447
Assicurazioni per merci trasportate a mezzo ferrovia/posta, aereo, autocarro » 447
Il limite di responsabilità del vettore » 448
Polizze speciali e clausole particolari: polizza globale fatturato; polizza *stock and transit*; clausola “*marine consequential loss*”; clausola valga o non; *deferred unpacking clause* e limiti di tempo per denuncia dei danni occulti » 450
Il premio assicurativo » 453
Nuova polizza assicurativa per trasporti multimodali a favore dell’Operatore di Trasporti Multimodali » 454
Comportamento al realizzarsi di un sinistro » 455

11. I trasporti internazionali. Trasporti ferroviari » 458
Generalità sul contratto di trasporto » 458
Generalità sui trasporti ferroviari » 460
Tipi di spedizioni offerte dal gruppo Ferrovie dello Stato SpA » 462
Trasporto ferroviario internazionale e generalità sulla lettera di vettura COTIF/Cim » 468
Osservazioni sulla Convenzione Cotif » 472
Lettera di vettura per il trasporto combinato » 476
Lettera di vettura per il trasporto intermodale » 480
Modi di inoltro delle spedizioni con L/V COTIF/Cim » 481
Dimensione dei colli e imballaggio » 482
Assicurazione » 482
Termini di resa » 482
Modificazioni al contratto di trasporto » 483
Tassazione dei trasporti ferroviari » 489
Servizio doganale » 490
Reclami » 491
Regime doganale ferroviario (Rdf) » 493
Procedura semplificata di transito ferroviario denominata “Swiss Corridor T2” » 495

12. I trasporti marittimi » 499
Generalità » 499
Le figure del trasporto marittimo » 500
Forme e contratti di trasporto marittimo » 501
Condizioni di trasporto per le spedizioni di cose determinate » 503
Le tipologie di navi mercantili nel commercio internazionale » 505
Documentazione per l’imbarco delle merci » 506
Tipologia dell’imbarco e sbarco delle merci » 510
Il manifesto di partenza e il manifesto di arrivo » 511

La polizza di carico marittima. Generalità, tipi e clausole limitative pag. 517
Gli ordini di consegna propri ed impropri » 521
La lettera di trasporto marittimo » 522
Dimensioni dei colli e imballaggio » 523
Tassazione dei trasporti marittimi. Il nolo » 524
Riepilogo degli oneri accessori al nolo » 526
Le principali modalità di calcolo del nolo » 527
Le "*Conferences*" » 530
Il progetto comunitario delle autostrade del mare (*short sea shipping*) » 533
Nuovi sviluppi per le Autostrade del Mare in Italia » 548
Il cabotaggio marittimo di merci nella Comunità » 549
La normativa Solas relativa alla pesatura dei container e la sicurezza in mare » 551
Problematiche che potrebbero emergere da parte degli operatori » 554
Il trasporto delle merci pericolose per via mare » 557

13. Trasporti internazionali di merci su strada » 563
Generalità sul regime Tir » 564
Garanzie » 567
Formalità varie » 568
Il Carnet Tir » 569
Testo fidejussione assicurativa per ottenimento carnet Tir » 572
Nuovo emendamento regime TIR – Nota 109179/RU Agenzia delle Dogane » 573
Norme specifiche doganali del Codice doganale dell'Unione (Cdu) applicabili al regime Tir » 574
La convenzione internazionale Cmr » 574
La lettera di vettura Cmr per trasporti su strada » 575
Responsabilità del vettore » 578
Il trasporto su strada di merci pericolose (Adr) » 580
Il costo di trasporto nei trasporti camionistici » 583
Il regime di cabotaggio stradale di merci del Reg. (Ce) n. 1072/2009 » 583
Altri documenti d'uso per la modalità di trasporto stradale » 585

14. I trasporti aerei » 587
Generalità » 587
Contratto e condizioni di trasporto aereo » 589
Dimensione dei colli e imballaggi » 591
Il manifesto delle merci (*cargo manifest*) » 592
Le tariffe aeree. Nolo e pagamento del nolo » 594
Tassazione dei trasporti aerei » 594
Tassa ad valorem » 596
Presa e consegna a domicilio » 596

Sigle e prefissi delle Compagnie aeree pag. 597
Compilazione della lettera di trasporto aereo » 598
La lettera di trasporto aereo e-AWB » 603
Dangerous goods » 605
Procedura di sicurezza per il trasporto aereo merci » 611
Responsabilità del vettore aereo » 612
Il cabotaggio aereo di merci nell'Unione europea » 613
I trasporti aerei consolidati » 615
Limiti di responsabilità del vettore aereo – Convenzione di Varsavia e di Montreal » 617

15. Spedizioni postali internazionali » 618
Disposizioni generali » 618
Condizionamento dei pacchi » 620
Documenti di accompagnamento » 621
Tariffe postali » 625
Pacchi con valore dichiarato » 626
Pacchi con assegno » 627
Altre speciali categorie di pacchi » 627
Responsabilità e risarcimenti » 628
Reclami e pieghi disposizione » 629
Operazioni doganali a mezzo delle Poste Italiane: esportazioni, importazioni » 629
Il servizio di EMS - Cai-Post - QPE » 631
Documentazione per la spedizione » 634
Costo del servizio e tempi di consegna » 634
Responsabilità di Poste Italiane per i servizi di corriere espresso internazionale » 635
Pacco celere internazionale » 636
La liberalizzazione dei servizi postali » 638

16. I containers e i trasporti intermodali » 640
L'uso dei containers nei trasporti internazionali » 640
Le navi "*Lash*" » 644
I "pallets" » 645
Le navi "*Ro-Ro*" » 646
Le navi "*Lo-Lo*" » 648
Regole per un documento di trasporto multimodale » 649
Accenni alla Polizza di carico diretta (*Through Bill of lading - TBL*) » 653
I trasporti intermodali » 654
Il porto italiano di Gioia Tauro » 656
Conclusioni » 662

17. Il regime dell'Iva negli scambi internazionali » 665
Norme generali » 665
Momento impositivo dell'imposta » 667
Operazioni rilevanti ai fini Iva » 668

Territorialità dell'imposta pag. 669
Operatori *e-commerce* e territorialità dell'imposta » 679
Soggetti tenuti alla corresponsione dell'imposta » 680
Base imponibile e sua determinazione » 681
Operazioni esenti » 682
Operazioni non imponibili. Cessioni all'esportazione e assimilate all'esportazione » 685
Considerazioni sulle cessioni all'esportazione (cessioni delle lettere a, b, c, dell'art. 8) » 689
Operazioni triangolari » 694
Plafond libero e Plafond vincolato » 698
Plafond fisso o mobile » 699
Acquisti in sospensione » 700
Obblighi del contribuente » 700
Annotazioni sull'utilizzo del "plafond" » 704
I servizi internazionali o connessi agli scambi internazionali » 705
Trasporti di beni » 707
L'Iva all'importazione » 709
Nuovi orientamenti comunitari sul differimento dell'Iva all'importazione » 710
Importazioni non soggette ad imposta » 711
Importazione temporanea, riesportazione, reimportazione » 712
Base imponibile Iva all'importazione » 713
Immissione in libera pratica e risvolti Iva » 715

18. L'Iva negli scambi con i paesi comunitari » 717
Principi generali » 717
Le operazioni intracomunitarie » 718
Cessioni intracomunitarie » 719
Lo *status* di esportatore abituale » 720
Fatturazione delle cessioni intracomunitarie » 721
La certificazione della partita Iva comunitaria » 722
Prove del trasferimento delle merci nelle cessioni comunitarie in vigore dal 1° gennaio 2020 » 724
Acquisti intracomunitari » 728
Fatturazione passiva degli acquisti intracomunitari » 729
Registrazione delle fatture e liquidazioni » 730
Le triangolazioni » 730
I servizi intracomunitari » 732
Prestazioni di trasporto intracomunitario » 734
Prestazioni di intermediazione con committenti Ue » 736
Rappresentante fiscale » 737

19. I depositi Iva e i moduli statistici Intrastat » 739
I depositi in franchigia d'imposta (depositi Iva) » 739
Scopo del regime del deposito Iva e operazioni che vi si possono compiere » 740

Tipologia del depositi e soggetti abilitati a gestire depositi Iva pag. 741
La contabilità e il controllo sui depositi Iva » 743
Modalità per l'estrazione dei beni dai magazzini Iva » 744
Soggetti tenuti all'adempimento degli obblighi » 746
Tipologia delle garanzie nel caso di utilizzo » 747
Che cosa non cambia dopo l'entrata in vigore del dl 193/2016 e del dm Mef del 23 febbraio 2017 » 753
Riepilogo e commenti sulle nuove norme subentrate a partire dal 1° aprile 2017 » 753
Che cosa cambia » 754
Altre disposizioni aventi rilevanza sull'Iva previste dal dl 193/2016 » 756
I moduli statistici Intra » 757
Soggetti obbligati » 758
Regola generale per le operazioni intracomunitarie » 759
Periodicità e termini di presentazione » 759
Modalità e termini di presentazione » 761
Modelli approvati » 761
Esclusioni » 772
Casi particolari » 774
Compilazione dei moduli » 774
Il quadro normativo » 776
Sanzioni » 777
Le operazioni con San Marino » 777

20. Le nuove figure del commercio internazionale e i nuovi Istituti doganali » 782
Il drop shipping » 782
Le vendite a catena (*Chain transactions*) » 784
Il contratto di consignment stock (detto anche "*Call of stock*") » 785

Appendici » 791
A.1. Organizzazioni bancarie e banche dei vari paesi aderenti alle regole ed usi uniformi relativi ai crediti documentari » 791
A.2. Polizza Pieno Rischio (Mod. 83/01) » 792
A.3. Polizza Rischi Base (Mod. 83/02) » 794
A.4. Clausola rischi scioperi sopra merci (83/05) » 796
A.5. Clausola rischi guerra e mine sopra merci (83/06) » 798
A.6. Clausola merci trasportate a mezzo autocarro (83/03) » 799
A.7. Clausola merci trasportate a mezzo ferrovia o posta (83/04) » 801
A.8. Elenco dei paesi raggruppati per aree geoeconomiche » 803
A.9. Link utili per approfondimenti o aggiornamenti in materia di commercio estero » 805
A.10. Correlazione fra articoli del Cdu con richiamo agli articoli di pertinenza dei regolamenti RD ed RE » 809
A.11. Elenco degli acronimi e abbreviazioni usati nel testo » 811

Bibliografia » 816

Introduzione

Dobbiamo innanzitutto fissare il significato di "esportazione" e "importazione".

Perché si esporta o si importa, quali sono le condizioni necessarie e sufficienti perché si sviluppi in un paese una certa attività di import-export?

Nessuna nazione può essere autosufficiente: non si può produrre e vendere qualsiasi merce a prezzi competitivi, in altre parole nessuna nazione può vivere in un regime di autarchia.

Ecco quindi che come esigenza naturale di uno Stato si sviluppa il commercio con l'estero che rappresenta una fonte di benessere e di civiltà purché regolato ed incentivato attraverso adeguati interventi statali o più attualmente unionali.

"Esportare" significa collocare al di fuori dei confini dell'Unione europea merci, servizi, manodopera; "importare" significa invece introdurre entro il territorio dell'Unione europea (Ue) merci, servizi o manodopera.

È evidente che come conseguenza di questo scambio di elementi fra Stato/Ue e paesi esteri, ne deriva anche uno spostamento di ricchezza (denaro), che non può e non deve lasciare indifferenti le autorità pubbliche, anche se inquadrate in una politica economica la più liberista. Lo Stato/Ue deve esercitare ed esercita dei controlli sull'interscambio per evitare che il paese sia sommerso dalle esportazioni di altri paesi, per regolare il credito e il debito con l'estero, per attivare i rapporti commerciali nell'interesse pubblico, pur salvaguardando l'iniziativa privata.

Ne scaturiscono regolamentazioni e procedure a volte abbastanza complicate la cui conoscenza costituisce il necessario bagaglio tecnico per l'esperto di commercio estero.

Lo Stato, entro linee guida fissate dall'Unione europea, prevalentemente esercita i suoi controlli su due direttrici:

1. controllo sui movimenti valutari – Generalmente ad ogni esportazione deve corrispondere un introito di valuta; ad ogni importazione un pagamento di valuta all'estero;
2. controllo sui beni oggetto di interscambio, ovvero sulle merci compravendute – Lo Stato o nella situazione attuale l'Unione europea, si riserva la facoltà

di stabilire quali merci possono essere liberamente scambiate e quali, sempre per ragione di interesse pubblico, devono essere soggette a controllo comunitario.

Il controllo valutario si ispira a principi di tutela della bilancia dei pagamenti, con la creazione di vincoli normativi per evitare importazioni ed esportazioni illecite di valuta; vigilanzia sui trasferimenti da e per l'estero di titoli, valori e denaro, frutto di operazioni illecite (riciclaggio), ecc.

Mentre il controllo economico sugli scambi, dominio della politica unionale, è teso a tutelare il mondo industriale degli Stati appartenenti all'Unione Europea (Ue), introducendo su alcuni prodotti l'obbligo di richiesta della preventiva autorizzazione ministeriale (licenza) oppure ponendo vincoli di quantità (contingenti) su certe categorie merceologiche che potrebbero disturbare il mercato interno comunitario.

Il controllo sul regime degli scambi si riferisce alle merci di importazione da paesi terzi (extra-unionali) fatto salvo alcune categorie merceologiche (per es. prodotti ad alto contenuto tecnologico, settore tessile, mezzi di armamento e munizioni, opere d'arte, commercio di piante e animali in via di estinzione, ecc.) i cui vincoli riguardano anche le esportazioni.

In genere possiamo affermare che la politica unionale fondamentalmente è basata sul libero scambio e sull'aiuto verso i paesi emergenti e di nuova industrializzazione.

Ma se da una parte lo Stato italiano è costretto, per ragioni di appartenenza all'Unione europea, al pieno rispetto della politica unionale d'altro canto cerca di favorire gli operatori, in piena autonomia, attivando l'interscambio attraverso la cosiddetta azione di "*promotion*".

Lo Stato italiano, partecipa infatti ad organismi internazionali; propaganda il prodotto nazionale all'estero; effettua studi sui mercati esteri; crea (con certe limitazioni) incentivi sulle esportazioni; mette a disposizione degli operatori nazionali la consulenza degli "addetti commerciali" o dei "consiglieri commerciali" delle ambasciate o consolati italiani all'estero che sono passati da funzioni diplomatiche a mansioni prettamente mercantilistiche.

Lo Stato per esercitare i controlli e l'attivazione degli scambi, si avvale della collaborazione di diversi enti che a seconda della finalità si potrebbero classificare in:

1. enti con funzioni esecutive;
2. enti con funzioni consultive;
3. enti con funzioni ausiliarie.

1. Fra il primo gruppo annoveriamo:

a) *Il Ministero dello sviluppo economico* (Mse), si tratta del precedente Ministero delle Attività produttive istituito con d.lgs. 300/1999 che ha cambiato nome in Ministero per lo Sviluppo economico con dl 181/2006.
È uscito dal Ministero dello sviluppo economico il Dipartimento per il Turismo rientrato sotto la Presidenza del Consiglio dei Ministri (dl

181/2006), mentre si è accorpato in esso il precedente Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato e assorbito il Dipartimento coesione e sviluppo dal Ministero dell'economia e delle finanze (dl 181/2006).
Il Ministero per lo sviluppo economico nella sua ultima riorganizzazione avvenuta con dpr n. 197 del 28.11.2008 e con effetto dal 1° gennaio 2009, opera attraverso quattro dipartimenti dedicati a specifiche aree di interesse economico, coordinati per le questioni comuni da una conferenza permanente dei capi Dipartimento del Ministero per assicurare un raccordo operativo fra gli stessi Dipartimenti.
I Dipartimenti sono i seguenti:

- *Dipartimento impresa e internazionalizzazione*, suddiviso in sei Direzioni Generali:
  - DG per la politica industriale e la competitività;
  - DG per la lotta alla contraffazione Ufficio Italiano Brevetti e Marchi;
  - DG per il mercato, la concorrenza, il consumatore, la vigilanza e la normativa tecnica;
  - DG per le piccole e medie imprese e gli enti cooperativi;
  - DG per la politica commerciale internazionale;
  - DG per le politiche di internazionalizzazione e la promozione degli scambi.
- *Dipartimento per lo sviluppo e la coesione economica*, suddiviso in tre Direzioni Generali.
- *Dipartimento comunicazioni*, suddiviso in tre Direzioni Generali.

Per il nostro scopo ci interessa approfondire le competenze e le funzioni del Dipartimento impresa e internazionalizzazione. La sorte di questo Dipartimento, importantissimo per il commercio internazionale, ha subito nel tempo varie collocazioni di appartenenza ministeriale:

- Ministero del commercio estero fino al 2006;
- Accorpamento al Ministero delle attività produttive (d.lgs. 300/1999);
- Ministero del commercio internazionale (dl 181/2006);
- Accorpamento al Ministro per lo sviluppo economico (Mse) con il dl 85/2008, come Dipartimento del Commercio internazionale;
- Dipartimento per l'impresa e l'internazionalizzazione sempre presso il Mse (dpr 197/2008).

Le due Direzioni Generali che riguardano maggiormente da vicino le politiche di internazionalizzazìone delle imprese sono:

1. la DG per la politica commerciale e internazionale;
2. la DG per le politiche di internazionalizzazione e promozione degli scambi.

1. *Direzione Generale per la politica commerciale internazionale*

Questa DG svolge le funzioni e i compiti di spettanza ministeriale nei seguenti settori:

- elaborazione delle azioni indirizzate al miglioramento dell'accesso ai prodotti, servizi ed investimenti italiani all'estero;